

Il festival alla Compagnia

Favole e dolori la madre Russia si racconta al cinema

Da oggi sei i film
in tre giorni che
descrivono un
grande Paese e una
generazione di artisti

ELISABETTA BERTI

Mancava un festival di cinema russo a Firenze. Nella città che dedica i celebri cinquanta giorni alla cinematografia proveniente da ogni parte del mondo, i film russi non avevano ancora trovato spazio e a colmare questa lacuna arriva da oggi al cinema La Compagnia la prima edizione del *Festival di cinema russo*, nato dalla collaborazione tra il festival Nice - manifestazione che da ventotto anni promuove il nuovo cinema italiano nel mondo e che tra le sue tappe ha Mosca e San Pietroburgo - e il Centro dei festival cinematografici e programmi internazionali di Mosca, nato nel 1994 in seno alla Fondazione russa della cultura guidata dal regista Nikita Mikhalkov, e da allora dedica ad un'attività di diplomazia culturale che è valsa alla sua presidente Tatiana Shumova il riconoscimento delle Chiavi della città del Comune di Firenze. Sei i film presentati in tre giorni di festival, titoli che rappresentano le diverse tendenze della cinematografia contemporanea russa protagonista di un risveglio a

partire dagli anni Duemila; ad accomunarli alcuni dei temi più frequentati dai giovani cineasti russi, il conflitto generazionale e la pesante eredità data dall'assenza di un genitore, e la distanza profonda che separa il centro delle grandi città dalle periferie e dalla campagna.

Vedremo *Ghiaccio*, il primo film di Oleg Trofim (oggi, ore 19,30), ospite del festival e autore di una favola i cui temi si intrecciano con quelli di *Bolshoi* di Valerij Todorovskij (domani, ore 21,30) storia di una talentuosa ballerina in lotta per il suo posto nel prestigioso corpo di ballo: entrambi parlano di sport iconici nella cultura russa, il pattinaggio e la danza classica. Una coppia di paramedici in crisi tra corse in ambulanza e lunghi turni al pronto soccorso è al centro di *Aritmija* di Boris Chlebnikov, regista della nouvelle vague russa vincitore in patria del premio Nika e Aquila d'oro - Zolotoj orel. Il film ha ricevuto anche il premio al miglior attore Aleksandr Jacenko all'ultimo festival di Karlovy Vary (domani, ore 19,30). Nel programma di oggi c'è poi *La rete* (ore 21,30) film drammatico ambientato in un villaggio di

pescatori sul Mar Bianco e presentato al pubblico dalla stessa regista Aleksandra Streljanaja. È sempre Streljanaja a firmare il *Sacco senza fondo*, in programma lunedì (ore 17) quando vedremo il road movie *Il viaggio di Vitja detto Aglio per accompagnare Lekha detto Ganghero all'ospizio* di Aleksandr Chant che nel 2017 ha vinto il Gran premio del festival Karlovy Vary. Le proiezioni, che saranno tutte gratuite, oggi sono precedute dalla premiazione del concorso video *Filmare l'alterità* organizzato dall'Università di Firenze con il sostegno di Siae e Mibac a cui hanno partecipato giovani stranieri under 35 residenti a Firenze, per raccontare il proprio punto di vista sulla città; i cinque migliori lavori riceveranno un premio da mille euro ciascuno direttamente dalle mani dei registi ospiti del festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

